

Episodio di Caerano San Marco, 30.4.1945

Nome del Compilatore: Federico Maistrello

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
	Caerano San Marco	Treviso	Veneto

Data iniziale: 30/4/1945

Data finale: 30/4/1945

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
6	4			3	1		2	1			1		

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
6						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

1. Bonora Guglielmo, classe 1891, di Caerano San Marco, ucciso
2. Florida Caterina in Stecca, casalinga, classe 1882, contadino, di Caerano San Marco, uccisa.
3. Garbuio Renata, classe 1935, di Caerano San Marco, uccisa
4. Stecca Luigi, classe 1880, mugnaio di Caerano San Marco, ucciso
5. Stecca Guido, classe 1912, mugnaio, di Caerano San Marco, ucciso
6. Stecca Mario, classe 1924, mugnaio, di Caerano San Marco, ucciso

Altre note sulle vittime:

1. Andiera Umberto, classe 1934, di Caerano San Marco, ferito
2. Garbuio Antonietta, classe 1932, di Caerano San Marco, ferita
3. Velo Renato, classe 1890, contadino, di Caerano San Marco, ferito

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

I soldati della Divisione 'Falcke', provenienti da Castello di Godego dove avevano massacrato una settantina di civili, giunsero a Caerano San Marco alle ore 7,30 del mattino del 30 aprile 1945, preceduti da un sidecar con due militari. Tre partigiani, appostati in località 'Cristo' aprirono il fuoco contro i motociclisti ferendone leggermente uno alla gamba mentre il secondo correva indietro a dare l'allarme.

Un ufficiale e alcuni soldati - mentre gli automezzi proseguivano verso il centro di Caerano e due file di nazisti armati avanzavano controllando i lati della strada - piazzarono una mitragliatrice in direzione di borgo Stecca (un piccolo gruppo di case con un'osteria e un mulino, dal quale credevano erroneamente che fossero partiti i colpi degli attentatori) e spararono in aria alcune raffiche, poi entrarono nelle abitazioni facendo uscire i componenti delle cinque famiglie che vivevano colà, perquisendo dappertutto.

In casa Stecca c'erano Guglielmo Bonora, il quale era venuto per farsi macinare un sacco di grano, i coniugi Luigi e Florinda Caterina Stecca rispettivamente di 65 e 63 anni, e i loro figli Guido e Mario. I nazisti entrarono e intimarono loro di recarsi in cortile, poi fecero un'ispezione e trovarono delle armi nascoste tra la farina (non si è mai saputo chi ve le avesse messe), abbattono a raffiche di mitra i quattro in cortile e il figlio minore, che probabilmente aveva tentato di fuggire, sui primi gradini della scala interna.

Compiuto il massacro, proseguirono sparando in tutte le direzioni e arrestando una decina di ostaggi. Una raffica penetrò nella cantina di casa Bandiera, dov'erano rifugiate una quindicina di persone terrorizzate: un proiettile colpì in piena fronte Renata Garbuio di 10 anni uccidendola sul colpo; un altro proiettile ferì alla spalla Umberto Bandiera, di 11 anni, e la sorella di Renata Garbuio, Antonietta, di 13 anni, alla testa.

In casa Velo fu arrestato il capofamiglia Renato il quale, approfittando della distrazione delle sentinelle, si diede alla fuga; colpito alla spalla e alla gamba dalle raffiche di mitra degli inseguitori, fu creduto morto e il suo corpo fu spinto di lato in un fossato.

Poi la colonna proseguì imboccando la via Feltrina, dirigendosi verso Quero e Belluno.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con armi da fuoco

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Rappresaglia durante la ritirata

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

29. Panzergrenadier Division (detta Divisione 'Falcke')

Nomi:

generale Fritz Polack, classe 1892, di Gera in Turingia (D), comandante della Divisione 'Falcke'

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

--

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Una lapide a memoria dell'eccidio è stata collocata a Caerano in via San Marco.

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

--

Commemorazioni

--

Note sulla memoria

--

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Giorgio Morlin, <i>La memoria e I pietà – I giorni della liberazione di Caerano San Marco (26 aprile – 3 maggio 1945)</i> , ISTRESCO, Treviso, 1995; Elio Fregonese, <i>I caduti trevigiani nella guerra di Liberazione 1943-1945</i> , Istresco, Treviso, 1993.

Fonti archivistiche:

--

Sitografia e multimedia:

--

Altro:

--

V. ANNOTAZIONI

--

VI. CREDITS

ISTRESCO Treviso – ANPI provinciale Treviso